



CODICI

14/00002511

ITA:

SOPRINTENDENZA B.B.A.A.A.S. Campobasso

11

MOLISE

8

PROVINCIA E COMUNE: (IS) VENAFRO SU 22 SETT 2
 LUOGO: Via Pebliscito
 OGGETTO: Chiesa di S. Angelo
 CATASTO: Foglio 15 - Part. F.
 CRONOLOGIA: Sec. XVII
 AUTORE:
 DEST. ORIGINARIA: Chiesa
 USO ATTUALE: Nessuno
 PROPRIETA': Demanio comunale
 VINCOLI LEGGI DI TUTELA: L. 1089/39; L. 431/85; L. 1497/39
 P.R.G. E ALTRI: P.R.G. approvato il 2.11.77

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: A sula

OPERTURE: A doppio spiovente

VOLTE, SOLAI: Volte a botte e cupola emisferica

SCALE

TECNICHE MURARIE: Pietra a vista tagliata a squadra e pietrame a filari con intonaco

PAVIMENTI: Piastrelle maiolicate

DECORAZIONI ESTERNE:

DECORAZIONI INTERNE: Stucchi

ARREDAMENTI:

STRUTTURE SOTTERRANEE:

DESCRIZIONE:

UNESCO/WHC/1972/12

La chiesa di S. Angelo è pressochè baricentrica rispetto al centro circoscritto dalla muratura tardomedievale, ed ha il fronte principale affacciante su via del Pebliscito.

L'impianto tipologico è a navata rettangolare allungata, dotata di tre campate, la centrale ricoperta da cupola emisferica interrotta la volta a botte che sovrasta le altre due. Le parate e le lesene che scandiscono le tre campate, sormontate da capitelli di ordine composito, sostengono un alto cornicione che correndo lungo l'intero perimetro fa da supporto al giro delle volte ed al piccolo tamburo sostenente la cupola.

Sulle pareti fondali si aprono finestroni a pieno sesto che costituiscono le uniche fonti di illuminazione della chiesa.

Alle pareti di ingresso si addossa una cartoria pensile. I motivi di decorazione ricorrono nelle pareti e sulle volte sono a cornici geometriche arricchite da ghirlande floreali, rosette e lacunari.

Il pavimento è in piastrelle maiolicate con motivo geometrico stellare.

Il fronte principale s'incontra tra due fabbriche prive di caratterizzazione decorativa; limitato da due parate che ne risaltano l'intera altezza e ripartito in due ordini. Quello inferiore caratterizzato da impiego a vista di conci di pietra calcarea tagliata a perfetto quadro, accoglie un portale rettangolare sovrastato da timpano triangolare; esso si conclude con un alto architrave sul quale sporge con modesto getto un cornicione sovrastato da coppi ed embrici, separante il primo dal secondo ordine.

L'impianto tipologico e le caratteristiche costruttive fanno risalire l'edificazione della chiesa al XVII secolo. Le fonti documentarie, derivanti da documenti di archivio sembrerebbero convalidare l'ipotesi. La curia, in un documento del 1613, autorizzava la Confraternita degli Angeli Custodi a prendere possesso della dovuta chiesa di S. Mauro e di ricostruirla sotto nuovo titolo.

Il Monicetti ed il Cotugno ci parlano di questa Congregazione, costituitasi a fine XVI sec. con lo scopo di fornire assistenza ai religiosi ammalati e successivamente per curare corsi di Teologia Morale ed organizzare esercizi spirituali.

Nel secolo successivo si ha uno sviluppo della Congregazione che si collegò con quella di Monte S. Angelo di Foggia, rinnovando e potenziando anche le decorazioni e gli arredi della chiesetta. A metà '700 risalgono le decorazioni in stucchi, i dipinti, gli altari laterali ed il pavimento maiolicato.

Nel 1795 venne ufficialmente consacrato l'altare maggiore dedicato a S. Michele Arcangelo.

Da oltre un decennio la chiesa è sconosciuta, anche se si mantiene in vita la tradizione di celebrarvi il 2 agosto la festività degli Angeli Custodi.

SISTEMA URBANO: L'edificio si apre su una delle principali strade del tessuto urbano, via del Plebiscito, lasciato da due fabbriche residenziali-

RAFFORTI AMBIENTALE: L'edificio appartiene ad una delle insule più densamente edificate del centro medioevale di Venafro, solo due fronti sono prospicienti la viabilità pubblica: quello principale, insistente su via del Plebiscito si confronta con un'edilizia di più discreta fattura, mentre quello absidale prospiciente via III Plebiscito, è contornato da edilizia priva di connotazione sia tipologica che di interesse ambientale.

SCRIZIONI - LAPIDI - STEMME - GRAFFITI: Una lapide commemora la consacrazione dell'altare maggiore della Chiesa avvenuta nel 1795

RESTAURI (tipi, materiali, opere):

Nella seconda metà del XVIII secolo vengono eseguiti lavori di ripristino decorativo e di rinnovo delle pavimentazioni - In tale circostanza viene realizzata la cantoria e vengono edificati gli altari laterali.
La fabbrica ha successivamente registrato lavori di normale manutenzione.

- BIBLIOGRAFIA:**
- A. Monacetti: " Memorie storiche di Venafro; Manoscritte 1700
 - G. Cotugno : " Memorie storiche di Venafro " - Napoli 1824
 - G. Cotugno: " Saggi di notizie riguardanti Venafro "Napoli 1845
 - G.B. Nasciotta: " Il Molise dalle origini ai giorni nostri" - Cava dei Tirreni 1934

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RESTAURO					DATA DI RILAVAMENTO					DATA DI RILAVAMENTO				
	O	R	M	C	P	O	R	M	C	P	O	R	M	C	P
STRUTTURE SOTTERRANEE															
STRUTTURE SUPERFICIE		X													
COFFRETTI			X												
BOLLE															
VELI E SOTTILI			X												
PAVIMENTI			X												
DECORAZIONI			X												
PARANONI			X												
INTONACI INT.															
INTONACI			X												
			X												

OSSESSORI

ALLEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: Allegato n°2	FOTOGRAFIE:
FOTOGRAFIE: Allegato n°4	
DISEGNI E RILIEVI: Allegato n°3	MAPPE - RILIEVI - STAMPE:
MAPPE:	
DOCUMENTI VARI:	ARCHIVI:
RELAZIONI TECNICHE:	

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; SA; OA; SM; D.....):

Schede OA dal n. cat. gen. 14/00000651 al 14/00000657

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Arch.F. VALENTE

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Arch. Lorenza Maltoni



REVISIONE:

Prof. Arch. Mario COLETTA

11.11.'82

DATA:

11-11-1982

A	M. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	14/00002511	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A.A.S. Campobasso	MOLISE	/
ALLEGATO N. 1-Chiesa di S. Angelo - (Continua - Descrizione)					

(14/00002) Roma, 1975 - Inv. Poligo Roma - S. G. 48/000

Il secondo ordine si apre con una grande finestra del tipo terrale, ad arcata semicircolare la cui cornici sembra forzare il riquadro di stucchi che la delimita quasi a provocare la deformazione ad arco del timpano che lo sovrasta, in una felice intuizione compositiva rievocante motivi di ispirazione barocchiana.

Il tetto, a doppio spiovente, è sovrastato da manto di coppi ed embrici.

In posizione arretrata rispetto alla facciata, e decentrato rispetto al culmine del tetto è il piccolo campanile a vela che accoglie due campane.